

CONSIP E AFFARI Il presidente dell'Anac sentito dai pm: "Gli ho detto no"

Romeo ci provò con Cantone

■ Il costruttore voleva sollecitare un intervento contro Cpl Concordia, sua avversaria in un appalto. Il presidente dell'Anac con-

vocato in Procura a Napoli 6 mesi fa. Il ruolo dell'amica giudice (indagata) e l'incarico al fratello avvocato

◉ **LILLO E PACELLI**
A PAG. 5

IL MAXI-APPALTO CONSIP Il presidente dell'Anac interrogato a Napoli. L'imprenditore renziano aveva provato senza riuscirci ad avvicinarlo tramite un'amica magistrato, ora sotto inchiesta

Così Romeo tentò invano di arrivare a Cantone



Il legale

Nel dicembre 2015 il gruppo del manager diede un incarico al fratello avvocato dell'ex pm

» **MARCO LILLO**
E VALERIA PACELLI

Raffaele Cantone è stato sentito come persona informata dei fatti dai pm di Napoli sui suoi rapporti con Alfredo Romeo, l'imprenditore napoletano indagato per associazione a delinquere e corruzione per i suoi rapporti con la Consip, la centrale degli acquisti della pubblica amministrazione. La ragione?

Romeo ha cercato di agganciare nel 2015 il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione probabilmente per ottenere un parere a lui favorevole dell'Anac ma gli accertamenti dei magistrati hanno appurato che l'Anac non assecondò in alcun modo le sue richieste.

Nello stesso periodo Romeo tentava un'altra manovra e, all'insaputa di Raffaele Cantone, sceglieva proprio il fratello del presidente dell'A-

nac, l'avvocato Bruno Cantone, per un incarico di difesa legale della sua società Romeo Gestioni davanti al Tar della Campania. Bruno Cantone, 9 anni più giovane del fratello più famoso, ha firmato il ricorso al TAR (affiancato da altri tre legali storici dell'imprenditore) contro il Comune di Napoli e contro Acea e altri concorrenti di Romeo Gestioni, il 2 dicembre del 2015.

IL RICORSO riguardava il bando per la manutenzione delle luci pubbliche del comune poi vinto dai concorrenti nell'aprile 2016. Romeo si fa difendere con vari ricorsi e memorie dalla fine del 2015 alla fine del 2016 dall'avvocato Bruno Cantone ed è la prima volta (stando al sito della giustizia amministrativa) che lo sceglie.

La difesa parte un mese dopo il parere di Raffaele Cantone che stoppa le richieste di Romeo sulla vicenda di un'altra gara Consip.

L'incarico al fratello risulta al *Fatto* da banche dati pubbliche e non è stata al centro dell'esame di Cantone né oggetto di accertamenti giudiziari. Il *Fatto* ha cercato di contattare l'avvocato Bruno Cantone per sapere dettagli sugli onorari e sulle modalità ma il legale non era raggiungibile. Alla fine la difesa dell'avvocato Cantone non ha

avuto successo: il Tar il 23 novembre del 2016 ha bocciato il ricorso di Romeo.

Raffaele Cantone è stato sentito qualche mese fa su fatti diversi che risalgono alla seconda metà del 2015. L'Anac in quel periodo viene interessata proprio dalla Consip perché si pronuncerà su un'importante gara vinta dalla cooperativa della provincia di Modena Cpl Concordia. Romeo vorrebbe che Cpl sia esclusa dalla gara. L'imprenditore ha qualche freccia nel suo arco: Cpl aveva subito in passato un'interdittiva antimafia per un'inchiesta di Napoli sui suoi rapporti con i casalesi.

C'era stata una revoca dell'interdittiva da parte del prefetto di Modena competente ma Romeo sperava che l'Anac di Cantone potesse comunque aiutarlo a stoppare la coop. Secondo l'ipotesi dei pm, per agganciare Cantone, Romeo passa da un magistrato che oggi lavora in un ministero e che Cantone conosce da anni. Alla fine l'atto favorevole all'imprenditore non



c'è ma per chiarire i limiti di questa storia – nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti Consip – qualche mese fa Cantone è stato sentito dai pm napoletani.

IL PRESIDENTE

dell'Anac ha ricostruito tutti i contatti avuti con Romeo. A partire da quando l'allora Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, (nel 2014 accorpata proprio all'Anac) aveva la sede nei suoi immobili in via di Ripetta a Roma. Cantone quindi incontra Romeo perché suo inquirente.

Nei mesi successivi poi l'imprenditore invita direttamente il presidente dell'Anac come oratore a un convegno a Roma del Cresme. È in questa circostanza che Cantone riceve una telefonata dall'amica, magistrato in distacco al ministero, che ora potrebbe risultare indagata per traffico di influenze. Al telefono la donna dice di essere in rapporti buoni con Romeo e chiede a Cantone se andrà al convegno. Cantone risponde di sì ma la scelta era già fatta. Probabilmente l'amica fa credere a Romeo di potere avere un'influenza su Cantone che però ha precisato ai pm di non avere mai parlato con lei del parere dell'Anac sulla gara Consip né di altre questioni di interesse di Romeo. Il 21 ottobre 2015 comunque il

parere dell'Anac arriva. L'istanza presentata dalla Consip riguarda una gara affidata nel 2012 per il Servizio Integrato di Energia per le Pubbliche amministrazioni. L'Anac cita la revoca dell'interdittiva antimafia per Cpl Concordia e lascia la gara così come era stata affidata, senza alcun intervento contro i concorrenti di Romeo. La firma del parere è di Cantone. Alla fine è questo che conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

▪ **L'INCHIESTA**

Sono indagati gli imprenditori Romeo e Russo e il dirigente Consip Gasparri, in relazione al maxi-appalto da 2,7 miliardi. Nelle carte citate (ma non indagato) il padre di Renzi

▪ **LA SOFFIATA**

Sono indagati per rivelazione di segreto e favoreggiamento il comandante dei carabinieri Del Sette e il ministro Lotti